

FlameTech (C3) Presentazione: 26	Giudizio complessivo sui documenti: 23
Consegna e considerazioni generali	Il <u>registro delle modifiche</u> va presentato e ordinato per versione (e quindi per data), dalla più recente alla più lontana, e, inoltre deve fornire chiara indicazione degli elementi modificati nel documento. Solitamente, in occasione dei rilasci esterni, per esempio legati alle revisioni di progetto, i documenti sono posti in <i>major release</i> (p.es., ver. 1.0). Nella lista di distribuzione non è presente Riccardo Cardin, che ne è invece un destinatario. <u>Verbali</u> : apprezzabili per formato, ma non del tutto per contenuti: l'utilità sostanziale di un verbale è nel raccogliere ed evidenziare <i>in maniera tracciabile</i> le decisioni con valore normativo o contrattuale. I verbali sono da considerarsi documenti esterni solo se risultanti da incontri ufficiali con il committente; in ogni altro caso sono documenti interni, pur se inclusi nel materiale di consegna. Si rilevano occasionali errori grammaticali e tipografici che sono evidentemente sfuggiti alla verifica.
Presentazione	Buon ritmo espositivo; discreto impianto grafico e di flusso narrativo; discreto contenuto tecnico.
Studio di Fattibilità	Bene.
Norme di Progetto	Il documento ha una struttura discutibile, che separa prodotti ed eventi dai processi che li generano, e questi ultimi dalle procedure che li attuano. I contenuti del documento sono più efficacemente presentati, consultati e mantenuti se organizzati per processi, e poi, per annidamento interno, in attività, procedure, e strumenti di automazione e supporto. Allo stato attuale, il documento presenta contenuti diligenti ma poco adatti (per stile di presentazione esclusivamente testuale, organizzazione non efficace, e lacune) a motivare l'utilizzatore a perseguire qualità e miglioramento continuo. Nessun dettaglio fornito sulle regole e procedure di rotazione dei ruoli. Documento da rivedere .
Analisi dei Requisiti	§2.2 e soprattutto §2.3 devono essere maggiormente dettagliate: p.es., quali attori si individuano a partire dagli utenti? I vincoli devono elencare anche i vincoli tecnologici, sia imposti direttamente nel capitolato, sia derivati da ragionamenti fatti dal gruppo. Manca in assoluto una descrizione degli attori identificati. UC1 e seguenti: le estensioni individuate nei diagrammi dei casi d'uso non fanno parte del flusso principale degli eventi, ma per definizione, degli scenari alternativi. UC1.1: fornire un nome più contestualizzato. Fig. 2: migliorare la didascalia. Quali sono le condizioni che portano all'esecuzione degli scenari alternativi / estensioni? UC1.1.1.1: inserire il "Flusso principale degli eventi" per ogni caso d'uso. UC1.1.2.2 è da dettagliare aggiornamento: quali formati sono accettati per i dati? UC1.1.3.3: specificare quanti assi sono consentiti (2, 3, ... n). UC1.1.4.1 specificare quali orientamenti sono disponibili. UC1.1.5 non aggiunge alcuna funzionalità rispetto a UC1.1.3. Fig.8 e altre: i diagrammi appaiono con un <i>ratio</i> tra altezza e larghezza non regolare e pertanto di difficile lettura. UC1.1.7.3 specificare quali ordinamenti sono disponibili. Importante: in generale, non è possibile specificare per i grafici il tipo di aggiornamento (<i>in place, movie, ...</i>). UC1.2.1: specificare quale sia il comportamento nel caso in cui lo sviluppatore indichi un numero di grafici inferiore rispetto a quello già presente in pagina. Qual è la differenza, se esiste, tra UC1.1.2 e UC1.2.1? In generale, l'operazione di caricamento dei dati all'interno del grafico è da considerarsi alla stregua di una modifica delle proprietà del grafico stesso? O è più una funzionale <i>end-to-end</i> fornita all'utente finale? Fig. 17 è illeggibile. Il capitolato richiede anche lo sviluppo di una <i>dashboard</i> per il tracciamento di dati variabili nel tempo, p.es., quelli dei mezzi di trasporto pubblico di Padova: non sono presenti casi d'uso in merito. È più semplice ed immediato utilizzare una lettera anche per contraddistinguere l'importanza dei requisiti. Infatti, siete costretti a riportare l'importanza in modo esplicito anche nella tabella dei requisiti (duplicazione dell'informazione). R0F1.2 non è atomico. R0F1.1 è a un livello di astrazione troppo elevato. R2F2.2 poco dettagliato. R0F2: quali grafici? I requisiti R0F5.x devono essere tutti maggiormente specificati. Fra i

	<p>requisiti di qualità è necessario specificare la licenza secondo la quale il software sarà disponibile. Bene il tracciamento. I casi d'uso individuati scendono a un livello di profondità discreto, anche se in alcuni sussistono gli errori formali sopra segnalati. Manca completamente l'analisi (casi d'uso e requisiti) dell'applicazione di esempio e dell'applicazione Android. I requisiti funzionali individuati hanno un dettaglio simile a quello dei casi d'uso, e non approfondiscono a sufficienza le caratteristiche dell'applicazione.</p> <p>Documento da rivedere.</p>
Piano di Progetto	<p>I termini riportati in §2 sembrano abbastanza importanti e ricorrenti da essere considerati come voci di Glossario. Il termine "fase", sovente usato in relazione alla pianificazione, <u>non</u> è da considerare sinonimo di "attività", come invece attualmente fate. Può essere incauto non prevedere una riserva di risorse per completarla oltre l'effettuazione della RR: rivedere questa scelta avrà conseguenze sulla pianificazione delle attività conseguenti. L'analisi dei rischi (§4) è ben impostata ma non attualizzata: non basta elencare i rischi, è necessario anche valutare la loro presenza all'orizzonte e la loro pericolosità nel momento presente, fino al successivo evento di controllo (che deve essere conseguentemente pianificato in modo opportuno). La strategia di pianificazione e conduzione del progetto deve riflettere l'analisi dei rischi: nel vostro documento invece queste due dimensioni appaiono totalmente scisse. Il "consuntivo a finire" (§5) <u>non</u> esiste; esiste invece il "preventivo a finire", che aggiorna le previsioni per il periodo residuo di lavoro, in relazione alle risultanze dell'ultimo consuntivo parziale. Le regole di progetto, però, dicono che la consuntivazione rendicontata al committente può essere abilitata solo dopo l'ammissione del gruppo al progetto, conseguente al superamento della RR: ogni altro precedente uso di risorse <u>non</u> può apparire a consuntivo. Ne segue pertanto che la prima versione del PdP può solo prevedere il preventivo iniziale e nessun consuntivo, ancorché parziale, se non per rendere manifesto l'investimento di risorse da voi effettuato: la vostra presentazione di tale informazione in §3 non scorpora in modo sufficientemente chiaro la quota di investimento dalla quota di costo rendicontabile.</p> <p>Nel complesso, il documento ha lacune sia sul piano dell'organizzazione che dei contenuti: rivedere.</p>
Piano di Qualifica	<p>Apprezzabile il tentativo di mettere gli obiettivi di qualità al centro della strategia di verifica. Tali obiettivi però, devono essere espressi in modo quantitativo, direttamente associati a specifiche metriche e misure, così da facilitarne il controllo progressivo. Allo stato, però, i contenuti di §2 e §3 sono ampiamente scorrelati. Inoltre, buona parte di §3 pertiene più alle Norme che al PdQ, che è interessato agli obiettivi e alle strategie per perseguirli. Le appendici sono buone. Nel complesso, tuttavia, il documento è insoddisfacente per organizzazione e contenuto: rivedere.</p>
Glossario	<p>Bene.</p>